



Liguria chiama Roma: bisogna fare presto!

Quello che sta succedendo sulle autostrade di una tra le regioni più turistiche d'Italia, nodo strategico degli scambi mercantili terrestri e marittimi, è inaccettabile. E non è più 'solo' un problema locale, ma una questione che riguarda tutto il Paese.

Un girone dantesco, esploso nel cuore dell'estate, dal quale si può e si deve uscire con un fronte comune determinato a far prevalere la sostenibilità sull'in-sostenibile pesantezza di questo lungo viaggio continuamente interrotto, nel quale si innestano gli effetti della pandemia con i suoi 'stop-and-go' imposti a tutti i settori economici, dai trasporti alla logistica, dal turismo al commercio, alla ristorazione, fino agli eventi culturali.

Contrasporto - presieduta da **Paolo Uggè** - **Assagenti**, **Spediporto**, **Assarmatori**, **Fai**, **Federlogistica**, **Fedagromercati** ed **SCM**, che fanno parte della grande famiglia **Confcommercio Genova**, le realtà più rappresentative del Terziario, sono già in azione per elaborare dati e segnalazioni, e metterli a sistema, a disposizione delle istituzioni per poter varare insieme un piano della cantieristica che poggi su una programmazione 'ragionata' dei lavori.

Desideriamo che questo lavoro che ci impegniamo a fare sia utile e recepito e chiederemo pertanto anche alla Camera di Commercio di Genova l'indispensabile collaborazione.

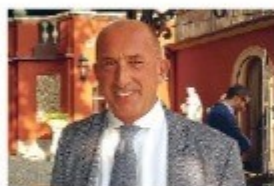
Siamo consapevoli che i cantieri sono necessari alla messa in sicurezza di strade e autostrade, ma è importante, ora più che mai, aver la possibilità di ripartire, dalla costa all'entroterra, per dare speranza a tutte quelle imprese che tra chiusure e riduzione della domanda sono state pesantemente colpite.

Per poter ripartire dobbiamo poter cogliere le opportunità offerte dal Pnrr, ma se le merci continueranno ad andare e venire a rilento, se i turisti si troveranno ancora intrappolati in un mare di lamiere anziché raggiungere il mare, quello vero, saremo condannati a far da spettatori, un ruolo al quale ci ribelliamo: non è nel nostro Dna.

La nostra natura è invece quella di intraprendere. Per questo abbiamo deciso di unire le forze e le competenze del nostro sistema. Siamo tutti cittadini di questa bellissima terra che è la Liguria, e ci mettiamo la faccia.

Chiediamo la convocazione di un Consiglio dei Ministri a Genova per far comprendere al Governo il dramma che si sta vivendo.

Ecco chi siamo:



Luigi Merlo - vicepresidente nazionale Contrasto-Concommercio e presidente Federlogistica



Stefano Messina - presidente nazionale Assarmatori-Contrasporto vice presidente Confcommercio



Gian Enzo Duci - vicepresidente nazionale Contrasto-Concommercio



Paolo Odore - Presidente Confcommercio Genova



Davide Falteri - Federlogistica Fai regionale vicepresidente Confcommercio Genova



Paolo Pessina - Assagenti vice presidente Confcommercio Genova



Alessandro Pitta - Spediporto vice presidente Confcommercio



Gianni Ratto - Federagromercati - SCM vice presidente Confcommercio Genova

«PORTI IL GOVERNO A GENOVA». L'ANTITRUST: RIDURRE ANCORA LE TARIFFE

Code sulle autostrade liguri

Le imprese: ci pensi Draghi

Gli enti locali e la Regione Liguria trattano con Autostrade e ministero per limitare i disagi dei cantieri autostradali a Genova. le imprese chiedono a Draghi di riunire il consiglio dei ministri a Genova.

ROSSI/PAGINA 5



LUIGI MERLO
PRESIDENTE FEDERLOGISTICA
CONFRASPORTO

«Conseguenze a dir poco drammatiche sull'operatività del principale hub portuale italiano»



Code di auto e Tir in autostrada, stavolta non è l'autostrada A10, ma la A12

FOTOPUMETTI

IL SECOLO XIX

Liguria, i contagi si impennano
Corsa dei giovani alla vaccinazione

Code sulle autostrade
Le imprese ci pensi Draghi

Confederazione Genova
Inizia Fera Rosso - Sandoi

Autostrade liguri. L'appello delle imprese
«Il governo venga qui a vedere il disastro»

Adesso anche l'Antitrust accusa Aspi
«Non bastano le esenzioni tariffarie»

Autostrade liguri, l'appello delle imprese «Il governo venga qui a vedere il disastro»

Chiesto un Consiglio dei ministri a Genova. Le associazioni di categoria puntano a una riprogrammazione dei lavori

Emanuele Rossi / GENOVA

«Quello che sta accadendo sulle autostrade della Liguria, nodo strategico degli scambi mercantili terrestri e marittimi, è inaccettabile». Lo scrivono associazioni di categoria dei trasporti e della logistica, ma anche il mondo degli armatori. Chiedendo un Consiglio dei ministri a Genova, perché il governo si renda conto della situazione. La lettera è firmata dai vertici di Conftrasporto, Assagenti, Spedipor- to, Assarmatori, Fai, Federlogistica, Fedagro mercati ed Sgm. Tutte le realtà più rappresentative del terziario. «Variamo insieme un piano della cantieristica che poggia su una programmazione "ragionata" dei lavori», auspica- no Luigi Merlo, Stefano Messina, Gian Enzo Duci e altri.

TRE STRADE PER EVITARE LA PARALISI

Ma la partita per scongiurare i 17 giorni di chiusura totale della A10 tra il bivio con la A7 e Pra' si gioca tra oggi e domani. I margini di manovra sono risicati. Ma qualche ipotesi migliorativa, dal punto di vista degli utenti e degli enti locali, comincia a delinearsi. Prima Aspi incontrerà i tecnici del

Mite il super ispettore Placido Migliorino per una riunione tecnica sui lavori da eseguire, con particolare attenzione sulla galleria Provenzale. Domani mattina, invece, entreranno in azione gli enti locali, Regione e Comune di Genova, per delineare un'intesa.

La prima partita si gioca sul piano delle date: se l'ispettore Migliorino concederà uno sfioramento dei lavori oltre il termine del 25 agosto, sulla base di un programma di messa in sicurezza, allora le tempistiche potranno allungarsi con la previsione delle lavorazioni soltanto in orario notturno, come avvenuto in prevalenza sinora e come vorrebbe il sindaco Marco Bucci.

Ma l'ipotesi appare remota per due motivi. Primo, Migliorino è stato chiaro: la procrastinazione c'è già stata e se il 25 agosto la volta delle gallerie non sarà in sicurezza non concederà l'agibilità dell'autostrada. Secondo, ci sono alcune lavorazioni sulla volta che richiedono per forza di cose la chiusura dell'intero tratto per più ore rispetto a quelle della sola chiusura notturna.

Nello scenario in cui invece rimanga la deadline del 25 agosto, che migliorie si posso-

no ipotizzare per gli automobilisti diretti a ponente? La strada è ancora più stretta: per i tecnici di Aspi non si può ipotizzare una chiusura h24 per meno di sette giorni. Negli altri dieci, però, potrebbe essere possibile aprire una sola corsia al traffico, in direzione ponente. Magari in determinate fasce orarie, quelle di maggior afflusso, la mattina e la sera. Un'altra delle possibilità è che la chiusura totale si restringa al tratto tra Genova aeroporto e Genova Pra', liberando quindi la possibilità di percorrere il Ponte San Giorgio. Come detto, si tratta di una strada difficile e di misurare che dovranno interfacciarsi continuamente con la programmazione dei lavori.

La terza possibilità è quella che è già stata sperimentata, proprio in quel tratto, nel ponte del 1° maggio: tenere aperta una corsia in direzione Genova e una in direzione Savona, sull'altra carreggiata. Ma rischia di essere una toppa peggiore del buco, creando ingorgo in entrambe le direzioni.

LO SCONTRO POLITICO

Il consigliere regionale Ferruccio Sansa, che in pochi

giorni ha raccolto 5000 adesioni alla sua class action contro Aspi, invita il premier Draghi a venire a Genova «e affrontare il disastro di autostrade che sta mettendo in ginocchio la nostra regione, il suo tessuto sociale ed economico». Il presidente della Regione, Giovanni Toti chiede al Mims un rinnovo delle agevolazioni per l'autotrasporto, che a tre anni dal crollo di Ponte Morandi dovranno cessare: «Abbiamo chiesto al ministro Giovannini che possano godere di una sorta di aiuto perché un viaggio di due ore spesso ne dura cinque».

Ma il Pd e il M5S attaccano il presidente e l'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone. «La giunta si vantava di avere ottenuto lo stop totale dei cantieri nel periodo estivo - scrive il capogruppo M5S - dove sono i verbali di quelle riunioni?». E il capogruppo Pd Luca Garibaldi rilancia: «La Regione si stupisce degli interventi, ma Migliorino ha rivelato che lo sapeva da febbraio. È mancata una regia». Ma Giampedrone rispedisce al mittente tutte le accuse: «Non sanno di cosa parlano, abbiamo fatto il possibile ma è il ministero che detta le priorità». —

Autostrade liguri, l'appello delle imprese: “Il governo venga qui a vedere il disastro”

Coda in A12

Chiesto un Consiglio dei ministri a Genova. Le associazioni di categoria puntano a una riprogrammazione dei lavori

EMANUELE ROSSI²² LUGLIO 2021

•
•
•

Genova – «Quello che sta accadendo sulle autostrade della Liguria, nodo strategico degli scambi mercantili terrestri e marittimi, è inaccettabile». Lo scrivono associazioni di categoria dei trasporti e della logistica, ma anche **il mondo degli armatori**. Chiedendo un Consiglio dei ministri a Genova, perché il governo si renda conto della situazione. La lettera è firmata dai vertici di Confrtrasporto, Assagenti, Spediporto, Assarmatori, Fai, Federlogistica, Fedagro mercati ed Sgm. Tutte le realtà più rappresentative del terziario. «Variamo insieme un piano della cantieristica che poggia su una programmazione “ragionata” dei lavori», auspicano Luigi Merlo, Stefano Messina, Gian Enzo Duci e altri.

Tre strade per evitare la paralisi

Ma la partita per scongiurare i 17 giorni di chiusura totale della A10 tra il bivio con la A7 e Pra' si gioca tra oggi e domani. I margini di manovra sono risicati. Ma qualche ipotesi migliorativa, dal punto di vista degli utenti e degli enti locali, comincia a delinearsi. Prima Aspi incontrerà i tecnici del Mit e il super ispettore Placido Migliorino per una riunione tecnica sui lavori da eseguire, con particolare attenzione sulla galleria Provenzale. Domani mattina, invece, entreranno in azione gli enti locali, Regione e Comune di Genova, per delineare un'intesa.

PUBBLICITÀ

La prima partita si gioca sul piano delle date: se l'ispettore Migliorino concederà uno sfioramento dei lavori oltre il termine del 25 agosto, sulla base di un **programma di messa in sicurezza**, allora le tempistiche potranno allungarsi con la previsione delle lavorazioni soltanto in orario notturno, come avvenuto in prevalenza sinora e come vorrebbe il sindaco Marco Bucci.

Ma l'ipotesi appare remota per due motivi. Primo, Migliorino è stato chiaro: la procrastinazione c'è già stata e se il 25 agosto la volta delle gallerie non sarà in sicurezza non concederà l'**agibilità dell'autostrada**. Secondo, ci sono alcune lavorazioni sulla volta che richiedono per forza di cose la chiusura dell'intero tratto per più ore rispetto a quelle della sola chiusura notturna.

Nello scenario in cui invece rimanga la deadline del 25 agosto, che miglorie si possono ipotizzare per gli automobilisti diretti a ponente? La strada è ancora più stretta: per i tecnici di Aspi non si può ipotizzare una chiusura h24 per meno di sette giorni. Negli altri dieci, però, potrebbe essere possibile aprire **una sola corsia al traffico**, in direzione ponente. Magari in determinate fasce orarie, quelle di maggior afflusso, la mattina e la sera. Un'altra delle possibilità è che la chiusura totale si restringa al tratto tra Genova aeroporto e Genova Pra', liberando quindi la possibilità di percorrere il Ponte San Giorgio. Come detto, si tratta di una strada difficile e di misure che dovranno interfacciarsi continuamente con la programmazione dei lavori.

La terza possibilità è quella che è già stata sperimentata, proprio in quel tratto, nel ponte del 1° maggio: tenere aperta una corsia in direzione Genova e una in direzione Savona, sull'altra carreggiata. Ma rischia di essere una **toppa peggiore del buco**, creando ingorgo in entrambe le direzioni.

Lo scontro politico

Il consigliere regionale Ferruccio Sansa, che in pochi giorni ha raccolto 5000 adesioni alla sua class action contro Aspi, invita il premier Draghi a venire a Genova «e affrontare il disastro di autostrade che sta mettendo in ginocchio la nostra regione, il suo tessuto sociale ed economico». Il presidente della Regione, Giovanni Toti chiede al Mims un rinnovo delle agevolazioni per l'autotrasporto, che a tre anni dal crollo di Ponte

Morandi dovranno cessare: «Abbiamo chiesto al ministro Giovannini che possano godere di una sorta di aiuto perché un viaggio di due ore spesso ne dura cinque».

Ma il Pd e il M5S attaccano il presidente e l'assessore alle infrastrutture Giacomo Giampedrone. «La giunta si vantava di avere ottenuto lo stop totale dei cantieri nel periodo estivo - scrive il capogruppo M5S - dove sono i verbali di quelle riunioni?». E il capogruppo Pd Luca Garibaldi rilancia: «La Regione si stupisce degli interventi, ma Migliorino ha rivelato che lo sapeva da febbraio. **È mancata una regia**». Ma Giampedrone rispedisce al mittente tutte le accuse: «Non sanno di cosa parlano, abbiamo fatto il possibile ma è il ministero che detta le priorità».